

IL SALVAMARE

*Piccoli gesti per
rispettare e conoscere meglio
le dune e l'ambiente marino*

La Duna, un'amica molto fragile

Il mondo della duna, a dispetto del suo aspetto rude, è molto fragile :
come una grande onda di sabbia che si accumula
dietro la spiaggia, è costantemente modificata dal
vento e dal mare.

A fissare e stabilizzare la duna ci sono piante
erbacee pioniere, che resistono a condizioni
estreme, quali la forte salinità, la scarsità
d'acqua e il vento, ma non resistono al
calpestio di migliaia di persone distratte.

Il progetto SalvaMare è un promemoria
di piccoli gesti per preservare con
semplicità questi ambienti delicati.

- La Posidonia : una pianta da conoscere
- Gesti da evitare
- Suggerimenti



Ehi...ma guarda dove metti i piedi !

Le radici delle piante della duna, anche le più piccole,
sono molto lunghe e servono a trattenere la sabbia.
Evita di camminarci sopra, osservale e fai
loro una bella fotografia !

Ma che puzza !

Capita a volte di trovare
sulle rive delle spiagge
degli sgradevoli, scuri,
puzzolenti e mollicci
"materassi vegetali".

Sono semplicemente i resti
della *Posidonia** in decomposi-
zione, le "banquettes", che così
accumulati sono come muri che
impediscono alle onde del mare
di rubare la sabbia.

Le "banquettes" non sono
spazzatura da rimuovere !

Una macchia molto scura

Quando in mare vedi
delle zone scure sei
sopra una prateria
di *Posidonia** o
una zona rocciosa.

È un chiaro segnale
che ti avvisa che se getti
l'ancora li distruggerai un
ambiente delicato.

* vedi la scheda in basso

Oltre la staccionata

Le staccionate in
legno servono a
delimitare un con-
fine per pro-
teggere le
piante e la sabbia che
formano le dune.
Evita di oltrepassarle.

E adesso... sparisci !

Sembra una magia
ma ... fare sparire il
mozzicone della tua
sigaretta sotto la sabbia
è solo un'illusione !

Un semplice mozzicone
impiega fino a 5 anni per degradarsi e
certe parti del filtro molto di più.

Usa semplicemente un posacenere da
spiaggia.

Scuotiti !

Se non scuoti bene il telo
da bagno e i piedi prima
di tornare a casa, porti via
senza accorgerti un "minuscolo"
pezzo di spiaggia.

Lasciamo i gioielli sulla spiaggia

Raccogliere le conchiglie per fare una collanina sembra un gioco
innocente, ma ognuno porta via un pezzo di un tesoro
inestimabile e insostituibile : la spiaggia.

Infatti quando conchiglie, ossi di seppia e gusci di ricci si frantumano
i loro frammenti si mescolano ai granelli delle spiagge.

Una fotografia di conchiglia è sempre un prezioso ricordo !

La Posidonia, una foresta nel mare

Milioni di anni fa, la *Posidonia* (*Posidonia oceanica*), una pianta terrestre, si è evoluta per colonizzare
il mondo marino, originando uno degli ambienti più produttivi del mediterraneo.

Non sono un'alga, sono una pianta !

Tutti incontrano la *Posidonia*: sulle spiagge in forma di "piccole
uova di feltro" o in mare come "tagliatelle verdi" ma pochi
sanno che è una pianta, e non un'alga come tanti credono.

Una pianta marina con tutte le caratteristiche di una pianta
terrestre: con foglie, fiori, frutti, semi, fusti, radici e tanti ospiti.

L'erosione

Le praterie di *Posidonia* più vicine alla
riva sono fondamentali per proteggere
le spiagge dall'erosione.

Le mie foglie

Le foglie verdi lunghe e nastriformi
possono arrivare a misurare anche
oltre il metro.

Sono come "trappole" per i sedimenti
che vengono trasportati dalla corrente.

Diventano così un luogo perfetto per
la riproduzione e la crescita di pesci,
crostacei e molluschi.

I miei frutti

I frutti quando maturano, tra marzo e
maggio, si staccano dalla pianta e
iniziano un viaggio, galleggiando sulla
superficie grazie alle sostanze oleose
che contengono.

Quando il frutto marcisce si deposita
sul fondo e, se le condizione lo con-
sentono, germoglia.

I miei ospiti

La prateria di *Posidonia* è come
una grande foresta che ospita più di
1'000 esseri viventi !

Ne è un esempio la nacchera (*Pinna
nobilis*), un gigantesco mollusco, che
può raggiungere l'altezza di un metro.

Non mettermi il sale sulla coda !

La pesca subacquea non è consentita
all'interno dell'Area Marina Protetta, af-
finché gli animali vivono e si riproducono
senza disturbo.

Se ti piace la fotografia subacquea nella
zona C puoi immergerti liberamente e
osservare la meravigliosa vita marina.

Nella zona B, per immergerti rivolgiti ai
Centri di Immersione Autorizzati.

L'ancora : danni irreparabili !

Se butti l'ancora nelle zone scure
del fondale marino distruggi la
Posidonia o le rocce, entrambi
luoghi delicati ed essenziali per
la vita marina.

Un attimo di distrazione,
una vita di ricostruzione !

I miei fusti fanno...le "matte" !

I sedimenti pesanti, quelli che rimangono
intrappolati tra le foglie, precipitano tra i
rizomi, i fusti della *Posidonia*.

Si sviluppano così le "matte", masse compatte
di sedimenti e rizomi, che crescono molto len-
tamente: circa 1 metro ogni 100 anni !

Ma allora dove butto l'ancora ?

Se devi proprio calare l'ancora nell'Area
Marina Protetta scegli solo i fondali di
sabbia e di ciottoli o le aree attrezzate e
indicate dall'Area Marina.

Le mie radici

Sono nascoste sotto i fusti, ma le
sottili radici hanno una funzione
fondamentale: trattenere una
grande quantità di sabbia e
ancorare la *Posidonia* sul
fondale.

Informazioni

Per informazioni
sulla didattica ambientale nell'Area Marina Protetta :
Telefono : 0789 203013 - e-mail: educazione@amptavolara.it

Un, due, tre . . . stella !

Raccogliere ed essiccare le stelle marine, proprio
che siano graziosi oggetti per decorare la propria
casa, è un gesto inutile.

Sono infatti esseri viventi che, dopo poco tempo, si
decomporranno e perderanno tutta la loro bellezza.
Osservare una stella marina nel suo ambiente
naturale è sempre un bellissimo ricordo !